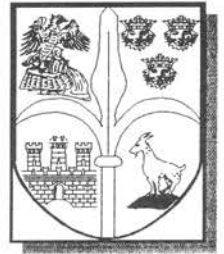




“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



No. 82 (1 giugno 1995)

P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA M9L 2R9

Lo scrittore istriano Fulvio Tomizza in visita a Toronto

Su invito dell'Istituto Italiano di Cultura (Toronto), lo scrittore istriano Fulvio Tomizza ha rappresentato l'Italia al convegno "50 anni più tardi" promosso dal Goethe Institut di Toronto. Hanno partecipato anche altri sei scrittori rappresentanti l'Austria, la Danimarca, la Francia, la Germania, l'Olanda e la Slovacchia.

Già la sera del suo arrivo, il 2 maggio, Tomizza era impegnato alla lettura di alcuni brani tratti dal suo libro *Rapporti colpevoli*. Un attento e numeroso pubblico ha applaudito calorosamente Tomizza e gli scrittori che si sono succeduti quella sera alla lettura dei loro lavori. Alla fine, i consolati italiano, francese e tedesco, hanno offerto un rinfresco al

Harbourfront. Il giorno seguente Tomizza è stato ospite a pranzo dell'onorevole Console Generale d'Italia, il dott. Enric'Angiolo Ferroni Carli. Ha poi continuato la sua giornata al Massey College dell'università di Toronto, dove ha letto brani tratti dal suo primo libro, *Materata*. Su invito della dott. Francesca Valente, direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura, Tomizza ha poi letto alcuni passi da *La moglie inglese*, della scrittrice canadese Aileen Armellini Lee-Selwyn. La scrittrice, nata a Toronto, è morta a Roma, dove aveva sposato il

generale Armellini, dello stato maggiore dell'esercito italiano di Vittorio Emanuele III. In occasione della lettura erano presenti, fra gli ospiti, diversi parenti della nota scrittrice.

Giovedì 4 maggio, assieme ai dirigenti della Federazione Giuliano Dalmata Canadese, Tomizza ha visitato la McMichael Gallery, nel paesetto di Kleinburg, dove ha avuto occasione di ammirare la vasta collezione di dipinti del cosiddetto Gruppo dei Sette, nonché la collezione di opere di artisti autoctoni canadesi. Venerdì Tomizza ha visitato Toronto, ospite della Federazione Veneta, la quale ha organizzato quella sera un incontro con la comunità



Nella foto sopra il presidente Antonio Perini (a sinistra) offre il souvenir a Fulvio Tomizza (destra) in ricordo della visita dello scrittore e dell'affetto della comunità giuliano-dalmata in Canada.

istro-veneta. Tomizza ha intrattenuto i presenti per circa un'ora con una lettura di alcuni passi dal suo *Materada*. Ha parlato poi della sua vita di scrittore, della sua terra che è sempre presente nei suoi libri, e dei problemi di essa e delle sue genti. Sabato, in compagnia dei dirigenti della Federazione G-D Canadese, Tomizza ha visitato le cascate del Niagara. In quell'occasione il gruppetto è stato ospite dell'on. Gary Pillittieri, deputato al Parlamento canadese, e ha visitato la sua magnifica tenuta vinicola. Quella sera, a cena erano presenti corregionali giuliano-dalmati da Montreal, Chatham, London, Hamilton, e Toronto. In ricordo della sua visita, Tomizza ha ricevuto un souvenir dalla comunità g-d in Canada.

Il Tomizza che abbiamo conosciuto in questi è una persona molto amichevole e alla mano. La sua innata modestia l'ha mantenuto immune agli onori che i suoi meravigliosi libri gli hanno portato. Sempre cordiale ed affabile con tutti, lascia trasparire un forte amore per il prossimo e per la sua terra natale. Il dolore per le ingiustizie subite dai suoi corregionali lo porta a cercare di collaborare a soluzioni che, anche se non soddisferanno tutti, potranno per lo meno auspicare tranquillità e speranza per il futuro della nostra amatissima regione.

Antonio Perini
Presidente, FGDC

Tomizza e *Gli sposi* (recensione del romanzo *Gli sposi di via Rossetti*, di Fulvio Tomizza. Mondadori, 1986).

La recente visita a Toronto del noto scrittore Fulvio Tomizza, di origine giuliano-dalmata e tuttora residente a Trieste, mi ha fatto ricordare un suo breve libro di cui di rado si sente parlare, *Gli sposi di via Rossetti*. Lo scrittore ci ha dato con questo lavoro un libro di amore in cui rivela apertamente la sua simpatia per tutti coloro che si trovano spatriati e a cui viene imposta una nuova identità politica.

Gli sposi di via Rossetti è un libro che difficilmente rientra in una sola categoria letteraria. Tomizza lo considera "romanzo", come infatti viene descritto sulla copertina. Ma questo è anche un libro storico che cerca di inserire la "piccola" storia di due coniugi, sposi novelli, in un contesto più ampio, e cioè, in quello della seconda guerra mondiale e della situazione socio-politica di quel periodo a Trieste. *Gli sposi di via Rossetti* è inoltre anche un giallo, la cui trama (tanto più orribile perché vera) è rimasta ignorata, se non addirittura scansata dai triestini, sia italiani che sloveni. Infine, è questa la tragedia dell'amore appagato da circostanze esterne che i due protagonisti non potevano né prevedere né, tristemente, evitare.

"Il nostro non è né il primo, né l'unico, né l'amore maturo, né quello vero: è semplicemente l'amore", scrive la moglie, Dani

Tomazic, al marito Stanko Vuk, incarcerato per possibile attività antifascista in un paese del Piemonte, lontanissimo da lei, rimasta nella loro piccola casa di via Rossetti a Trieste. I due coniugi si scrivono quasi giornalmente, e così la loro vita di coppia, interrotta dopo solo pochi mesi dalle nozze, continua tramite la loro corrispondenza. I due non si erano conosciuti bene prima di sposarsi, e adesso, lontani l'uno dall'altra, si imma-



Alcuni dirigenti delle nostre associazioni a "lunch" con Tomizza: da sinistra a destra vediamo Angelo Pivetta e Giuliana Steffè Pivetta dall'associazione di Montreal; Edo Cernecca, Alceo Lini, e Norda Gatti da quella di Toronto; Fulvio Tomizza; e poi Antonio Perini dalla lega di Chatham, Dario Zanini dall'associazione di Hamilton/Oakville, e Vito Maurovich da quella di Montreal.

ginano sposi ideali. Tomizza descrive come Stanko si crea, nella sua immaginazione, una moglie, futura madre, donna semplice e fedelissima alla religione cattolica. Lei, a suo turno, si immagina e vorrebbe il marito borghese, benestante, eroico, e soprattutto indulgente e comprensivo di ogni suo ghiribizzo di fanciulla viziata. La realtà, purtroppo, è invece tutt'altra.

Servendosi delle lettere di Stanko e di Dani come fonte principale, Fulvio Tomizza ci prepara per l'inevitabile crollo del rapporto fra i due coniugi, una volta riuniti e tornati alla vita libera. Le lettere, censurate ma ciononostante rivelatrici di accuse e controaccuse politiche vigenti nella Trieste di quel periodo, anticipano l'atroce strage finale.

Meglio di ogni altro che ha scritto su questo triste episodio della nostra storia cittadina, Tomizza finalmente pone fine alle speculazioni di come fosse successa la tragedia che spese l'amore e la giovane vita di Dani Tomazic e Stanko Vuk. Servendosi anche di un altro romanzo basato su questa storia, quello dello scrittore sloveno Boris Pahor (pubblicato solo nel 1975, a 31 anni dall'accaduto), un romanzo che combacia perfettamente con gli avvenimenti descritti nelle lettere di Stanko e Dani, e di informazioni fornite dai parenti e dagli amici della coppia intervistati dall'autore, Tomizza è riuscito a comporre un romanzo che il lettore difficilmente riuscirà a mettere da parte.

Anna Urbancic
Victoria College
Univ. di Toronto

Medaglia d'oro al prof. Konrad Eisenbichler

La Camera di Commercio e d'Industria di Trieste ha conferito la medaglia d'oro "Fedeltà al Lavoro" al nostro Konrad Eisenbichler in riconoscimento non solo del suo successo nel campo scolastico e accademico ma anche della sua operosità nella comunità giuliano dalmata in Canada. Il premio gli verrà conferito personalmente al prossimo Raduno '95 a Montreal.

Il prof. Eisenbichler è docente presso il dipartimento d'italiano dell'Università di Toronto, dove insegna corsi su Dante e sul Rinascimento. Ha pubblicato numerosi lavori su autori e temi rinascimentali, ed ha tradotto in inglese diverse opere di scrittori italiani (p. es., il famosissimo *Galateo* del mons. Giovanni Della Casa). Attualmente il prof. Eisenbichler è direttore del Centro di Studi sulla Riforma e sul Rinascimento, di cui già prima ne era stato conservatore. In seguito il prof.

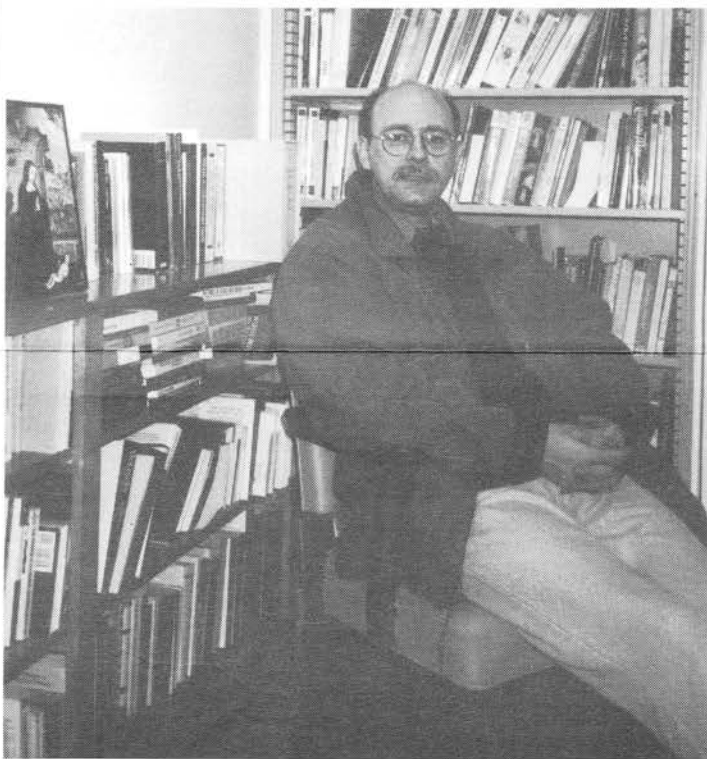
Eisenbichler è stato co-ordinatore del programma di studi rinascimentali all'università di Toronto, ed è adesso co-ordinatore accademico del programma estivo dell'ateneo torontino di studi a Siena.

Per la nostra comunità in Canada, il prof. Eisenbichler non solo è socio attivo del Club di Toronto, ma è anche l'editore di *El Boletin*, e rappresentante della comunità giuliano-dalmata in Canada presso il Comitato Regionale per l'Emigrazione del Friuli Venezia Giulia, di cui è stato eletto vice-presidente. Nel 1990-91 è stato presidente del comitato organizzativo per il Raduno '91, tenutosi a Toronto. Ha inoltre organizzato diverse giornate di discussioni storico-culturali sulla nostra comunità, quali quelle di Toronto (1991 e 1994), Ottawa (1993), e la prossima al Raduno di Montreal (il sabato).

Nato a Lussinpiccolo da genitori ambedue lussignani, il prof. Eisenbichler ha lasciato il suo amato paese a pochi anni d'età per emigrare prima in Austria, poi in Italia, e poi finalmente in Canada.

Da parte di tutti i giuliano-dalmati in Canada, i più calorosi complimenti e auguri di continuo successo al nostro instancabile Eisenbichler!

Norda Gatti
Segretaria, Club G-D Toronto



Nella foto sopra, il prof. Konrad Eisenbichler

Montreal



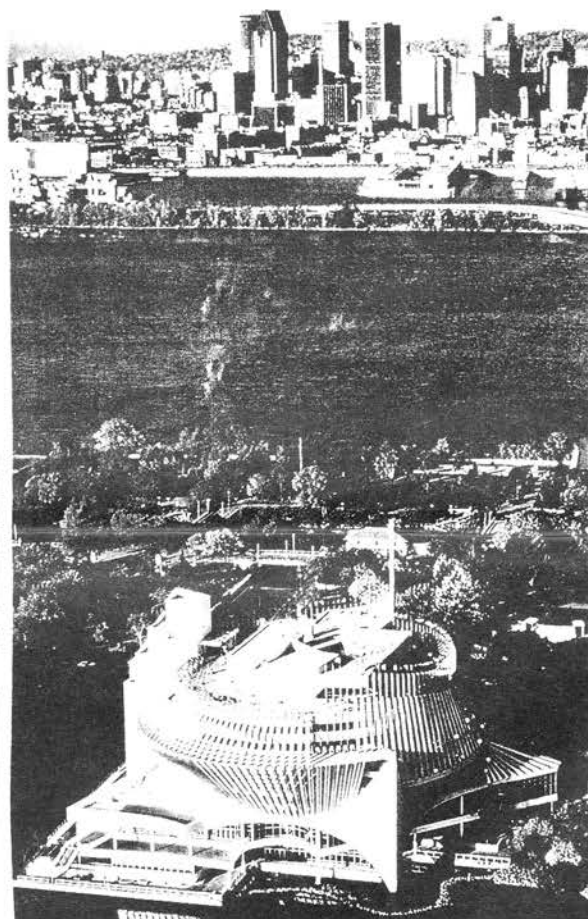
La cattedrale "Maria Regina del Mondo", dove si celebrerà la S. Messa del Raduno

Per un volume ricordo di Montreal

Gli organizzatori del Raduno '95 a Montreal ci informano che stanno preparando una "pubblicazione ricordo." Chiedono, pertanto, ai nostri lettori interessati a contribuire fotografie vecchie e nuove (che saranno poi ritornate), storie e memorie personali, lettere, poesie, ecc., di inviarle quanto prima all'associazione di Montreal. Per ulteriori informazioni, telefonare al (514) 383-3672 oppure inviare un fax al (514) 381-4775.



I battelli per crociera sul fiume San Lorenzo



Il Casinò di Montreal, con sfondo sulla città

Appuntamento a Montreal per il Raduno '95!

Programma preliminare per il Raduno '95

Il programma preliminare per il Raduno '95 a Montreal ci segnala quante belle attività si stanno organizzando per noi. Lo riportiamo qui come indicazione generale (perché ovviamente alcuni particolari possono ancora cambiare) e anche per invogliare i ritardatari a inviare i loro moduli d'iscrizione agli organizzatori.

Venerdì, 1 settembre. Iscrizione, Welcome Booth, ecc.
La sera, apertura della mostra culturale e artistica, con la partecipazione delle rappresentanze governamentali e culturali.

Sabato, 2 settembre. Convegno sul tema dei Giuliano-Dalmati in Canada.

9:00 Apertura ufficiale del Convegno

9:30 Relazioni:

Silvio Cattalini "La Regione e i G-D in Canada"

Gabriele Erasmi "L'Italia e la Regione visti dai G-D in Canada"

Diego Bastianutti "Vivere in un mondo multiculturale"

11:00 Discussione aperta

12:30 Pranzo

14:00 Relazioni:

Claudio Antonelli "I G-D e la situazione particolare del Quebec"

Claudio Gerebizza "Lo sviluppo della comunità G-D nella zona di Ottawa"

Ottaviano Sambol "I G-D sulle coste dell'Oceano Pacifico"

Willy Eisenbichler "I G-D sperduti nei piccoli paesi del Canada"

16:00 Discussione aperta

Serata libera, con scelta di Casinò, Night on the Town, Cruise Schip Dinner Dance, o come volete.

Domenica, 3 settembre. Mattina libera.

Riunione del comitato della Federazione G-D Canadese.

Riunione con brunch degli organizzatori e degli interessati per il congresso dei giovani.

14:00 Messa alla cattedrale Mary Queen of the World celebrata da don Giovanni Gasperutti

18:00 Cocktails

19:00 Cena e ballo di gala con l'orchestra Kritali.

Lunedì, 4 settembre

10:00 Rinfresco di partenza

Santa Messa del Raduno '95

Portiamo a conoscenza dei nostri lettori che la Santa Messa del Raduno '95, programmata per domenica 3 settembre alle ore 14, verrà celebrata da don Giovanni Gasperutti nella Basilica Cattedrale di Maria Regina del Mondo (Cathedral of Mary Queen of the World), situata all'angolo della bulevard René Levesque e la rue de la Cathédrale--e non nella Basilica Notre Dame, come erroneamente pubblicato nel numero 81 di *El Boletin*.

L'orchestra Kristali suonerà al Raduno '95

Siamo stati informati che l'orchestra "Kristali", proveniente dagli Stati Uniti, intratterà i partecipanti alla serata di gala con ballabili, musiche popolari e melodiche. I componenti dell'orchestra sono tutti nostri correghionali istriani.

Personalità al Raduno

Più si avvicina il giorno e più personalità entrano a far parte della lista dei partecipanti al Raduno '95. Il prof. **Fulvio Salimbeni**, dell'università di Trieste, sarà con noi e presenterà il suo recente libro sulla storia dell'Istria. L'ing. **Silvio Cattalini**, nostro amico già da molti anni, rappresenterà l'Associazione Giuliani nel Mondo. Si sta parlando anche di altri, ma per il momento, tuttavia, non si ha conferma ufficiale. Non mancheranno i **dirigenti e rappresentanti** dei circoli g-d attenenti alla Federazione Giuliano Dalmata Canadese. E poi, i più importanti: centinaia di correghionali istriani, giuliani e dalmati, vale a dire: **NOI ALTRI!**

Prenotate il vostro posto adesso!

Per iscriversi e per prenotare l'albergo oppure il gala, la crociera sul San Lorenzo, il Casinò e altro, contattate gli organizzatori del Raduno presso l'Assoc. Famiglie Giuliano Dalmate di Montreal e Dintorni, 10185 Verville, Montreal, P.Q. Canada H3L 3E4. Tel. (514) 383-3672. Fax (514) 381-4775. Per evitare spiacevoli sorprese all'ultimo momento, vi raccomandiamo di **PRENOTARE AL PIU' PRESTO** -- i posti per diverse attività sono limitati.



Nuovo esecutivo a Vancouver

L'associazione consorella sulle sponde dell'oceano Pacifico ha tenuto il 23 aprile a.c. elezioni per il suo nuovo comitato direttivo. Sono stati eletti: presidente Enzo Lomele, vice-presidente Paolo Rovatti, segretario Nevio Corazza, tesoriere Aldo Giassi, e direttori Elena Delar, Rosetta Grippo, Mariuccia Spagnolo, Nella Starceovich, e Lolita Santorello. A tutti i neo-eletti i nostri più calorosi auguri di buon lavoro e tanto successo.

L'associazione di Vancouver è stata formata nel maggio 1992. Sino dalla nascita è stata molto attiva. Ha partecipato con entusiasmo a tutti i convegni della Federazione Giuliano Dalmata Canadese portando un contributo enorme al successo di quest'ultima.

In una lettera alla Federazione G-D Canadese, il neo-presidente Lomele si dichiara pronto a procedere con il nuovo incarico, grazie anche all'aiuto dei soci e del direttivo, che egli conosce bene. Prospetta, inoltre, stretti legami con la Federazione e con le associazioni che la compongono, legami che manterranno i rapporti di collaborazione, di scambi di informazioni, ecc. già istituiti per tenere unita la nostra comunità.

Il presidente della Federazione, Antonio Perini, gli risponde: "Caro Enzo, prima di tutto ancora una volta auguri di buon lavoro nella tua nuova responsabilità. Dall'entusiasmo che traspare dalla tua lettera sono certo che porterai a mete ancora più alte la tua Associazione. Permettimi di aggiungere due righe di ringraziamento per coloro che ti hanno preceduto. A tutti un grazie di cuore per un lavoro ben fatto. All'amico Ottaviano Sambol una speciale raccomandazione di appoggiare l'associazione di Vancouver con il bollettino *L'Adriatico*. Questi nostri periodici, per piccoli che siano, sono indispensabili per l'esistenza dei nostri gruppi. A tutti, congratulazioni per quanto avete dimostrato di essere capaci di fare. Vi abbracciamo con un forte: Sempre avanti così!"

Antonio Perini
Presidente FGDC

Contattate i nostri club!

Chatham. Tel. & fax: (519) 352-9331
Hamilton. Tel. (905) 560-7734
Oakville. Tel. & fax: (905) 845-5785
Ottawa. Tel. (613) 591-1502
Montreal. Tel. (514) 383-3672; fax (514) 381-4775
Toronto. Tel. & fax: (416) 748-7141
Vancouver. Tel. (604) 886-8372



Nuove correnti nel fiume

I giovani discendenti da famiglie giuliano-dalmate nella zona di New York /New Jersey stanno confluendo in un'associazione dedita al mantenimento della cultura, delle tradizioni, e della memoria storica dei loro genitori. Il nuovo gruppo è l'Associazione Giovani Giuliano Dalmati di NY e NJ, ed è il frutto di un anno di lavoro organizzativo. Nello spirito e nello scopo, il gruppo si dedica a riunire i giovani, a facilitare la comunicazione tra di loro, e a riaffermare la cultura giuliano-dalmata da cui la distanza fisica e temporale con la Regione li separa.

Il momento decisivo nella formazione del gruppo ebbe luogo nell'ottobre '94 quando alcuni giovani parteciparono al "Convegno nord-americano dei giovani del Friuli-Venezia Giulia" tenutosi a Sudbury (Canada). Nel corso delle discussioni con altri corregionali giuliano-dalmati, friulani, e sloveni, si determinò di creare un'organizzazione per i giovani nel NY-NJ. La lezione imparata a Sudbury, e le nuove amicizie strette in quei giorni, hanno aiutato enormemente nella formazione del nuovo gruppo sulle sponde del fiume Hudson.

Lo scorso aprile, grazie all'aiuto di Yolanda Maurin (presidente dell'Assoc. G-D USA) e alla diffusione di informazione in numerosi articoli pubblicati dal quotidiano *America Oggi* (giornale italo-americano di New York) e dal *Faro* (mensile dell'associazione di New York), i giovani hanno riscontrato un grande successo alla loro prima riunione al ristorante Felidia di Manhattan. L'entusiasmo e la speranza degli organizzatori si sono materializzati in un gruppo energico e solidale. I progetti per il futuro prevedono gite, visite, incontri, nonché la facilitazione e l'offerta di ospitalità a gruppi di atleti triestini che verranno a New York questo autunno per la famosa maratona di NY. Si organizza anche un viaggio a settembre per partecipare al Raduno '95 di Montreal. Con la nascita dell'Assoc. Giovani G-D di NY-NJ entra in campo una nuova generazione che si prodigherà per il mantenimento delle tradizioni e della cultura delle nostre genti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Enrico Veggian, 24 Smith Ave., Bergenfield, NJ 07621, USA.

In autobus a Montreal!

Le associazioni di Toronto, Hamilton, e Chatham organizzano viaggi di andata e ritorno in autobus per il grande Raduno '95 a Montreal. I prezzi sono modici e includono non solo il viaggio, ma anche altre facilitazioni e attività. Informatevi presso i tre gruppi!



La posta del Boletin



In quest'ultimo periodo abbiamo ricevuto diverse lettere di sostegno, di incoraggiamento, e altre di piacevole e interessante lettura, come quella inviataci dal **prof. Carlo Fonda**, residente nel Quebec, e dalla quale pubblichiamo alcune righe che illustrano come tanti dei nostri correghionali appena arrivati in Canada si trovarono ad abitare in luoghi remoti, ottennero impieghi diversi, e solo più tardi si stabilirono in centri urbani dove già abitavano altri italiani. La lettera ci rivela pure quanto il ricordo delle nostre vecchie città continui ad animarci:

"Io fui assunto a Londra (Inghilterra) come insegnante e il mio primo impiego fu quello di *principal* a Crane Valley, nel Saskatchewan. Fu da qui che poi mi trasferii a Estavan (Saskatchewan), poi a Port Arthur (ora Thunder Bay), Ontario, a Sault S.te Marie (Ontario) e infine Montreal (Quebec).

Cercherò di fare il possibile per essere presente al Raduno '95 perché mi piacerebbe molto rivedere alcuni dei vecchi amici della mia giovinezza, in particolare quelli di Fiume dove ho vissuto parecchi anni, quelli di Cherso dove abitavano i miei nonni paterni e dove da bambino trascorrevo le vacanze d'estate, quelli di Trieste dove vissi da giovane e dove portai a termine i miei studi universitari e da dove, dopo aver servito sotto gli Anglo-Americani, lasciai le nostre terre per andare in Inghilterra dove vissi quasi un anno. Da lì partii per la mia nuova patria, il Canada. Quanto al mio luogo di nascita, questo è Zara.

Ti ho raccontato tutto questo per dirti in breve quanto contento sarei di riuscire a partecipare al Raduno.

Cordiali saluti,
Carlo Fonda."

Un'altra lettera, molto commovente, ci viene da **Benito Duiella**, uno dei nostri primi soci al Club G-D di Toronto, e un fedele sostenitore delle nostre attività. Ci scrive:

"Le invio il mio contributo per la quota d'iscrizione e un altro contributo per il supporto di *El Boletin* per l'anno 1995. E' con profonda amarezza dover fare ciò tramite posta, in quanto preferirei molto di più poterlo fare in persona. Purtroppo le mie condizioni fisiche non mi permettono di stare seduto in macchina o altrove. Ciononostante, mi sento in dovere di contribuire con un insignificante supporto a ciò che il Club Giuliano Dalmato

continua a fare per la nostra comunità.

E' un dolore essere così apparentemente lontano fisicamente, ma pur sempre vicino con lo spirito ai nostri correghionali. Mi piacerebbe tanto essere lì, in mezzo a voi, tra le ciaccole, i dibattiti, i consigli, le cantate. Il cuore mi dice che il Club resisterà a tutte le intemperie che ostacolano la nostra vita e che continuerà ad essere il mezzo tramite il quale possiamo leggere e sentire delle avventure gioiose e dolorose dei nostri connazionali. Siamo qui per riconoscere lo sforzo fatto dal Club e riconoscere quanto bene si può fare nello stare uniti e nell'aiutarci l'uno con l'altro.

Mi permetta di chiederLe di dare un caloroso saluto ed un forte abbraccio a tutti, e in particolare ai nostri vecchi che sentono la mancanza della nostra passata società, e di rivolgere un forte augurio ai nostri giovani, che si addentrino e continuino il lavoro e lo sforzo fatto dai loro genitori in modo che la nostra cultura e i nostri dialetti continuino ad essere l'orgoglio dei nostri paesi e delle nostre città.

Fedele ai principi e agli ideali del nostro Club rimango sempre un "Zaratino". Sinceramente vostro,
Benito Duiella."

Da parte di tutti, un caloroso abbraccio e un saluto al nostro socio Benito Duiella, il quale molti ricordano con affetto e simpatia. Le sue commoventi parole sono un'ispirazione a tutti noi che lavoriamo per la comunità e per il continuo ricordo delle nostre terre.

Don Giovanni Gasperutti

Fra la corrispondenza ricevuta abbiamo parecchie lettere che ringraziano don Giovanni Gasperutti per aver accettato di essere nuovamente fra di noi, e questa volta in occasione del Raduno '95 a Montreal.

Per gli interessati rendiamo noto che don Giovanni arriverà a Toronto il 29 agosto e poi, per corriera, si recherà a Montreal insieme a qualche centinaio di istriani, fiumani e dalmati. Al ritorno si soffermerà per qualche giorno a Chatham, e poi nuovamente a Toronto dove sarà ospite della famiglia Stefani fino al 15 settembre, giorno della sua partenza per l'Italia. Sia a Chatham che a Toronto don Giovanni si incontrerà con le comunità giuliano-dalmate del luogo.



Caro Corrado,

spero tanto che Lei perdonerà la mia negligenza, avrei dovuto inviarle i nostri ringraziamenti per il Suo gentil pensiero molto prima di così. Il volume *I Giuliano Dalmati in Canada: considerazioni e immagini* è stato apprezzato da noi moltissimo perché rispecchia molto ciò che pensiamo e ciò che abbiamo attraversato nella nostra esperienza di esuli.

Assieme a queste povere righe allego dei pensieri della signora Clara Maraspin vedova Poglianich da lei inviatici. Penso che Lei ed i Suoi avranno il piacere di leggerli. Parlano di Lussino, di cose nostre scritte in una prosa che rasenta la poesia. Li ho letti con piacere anch'io, pur non essendo lussignano, e li ho apprezzati molto. Lei ed i Suoi certamente proverete molto di più nel leggerli di quanto ho provato io. Se pensa, forse potrebbero esser pubblicati nel vostro Boletín, se si presentasse il momento. Allego anche una cosetta fatta da me nei miei anni verdi; è una povera cosa che parla di polenta.

Cari saluti a Lei ed i Suoi, e ancora sentiti ringraziamenti.

Fulvio e Anka Giudici

Ho apprezzato tantissimo i vostri pensieri, e i racconti e la poesia che mi avete inviato per il *Boletín*. Ed ecco, includo subito in questo numero a pp. 15-16 due dei racconti e la poesia per poterli condividere con tutti i nostri lettori.



Scriveteci!

E tanti altri ancora ...

Ringraziamo pure, per le loro gentili lettere di sostegno e incoraggiamento, tanti altri nostri lettori che ci hanno scritto in questi mesi, e in particolare Yvetta Tarabocchia e Giannina Galeazzi, entrambe dagli USA, le quali ci congratulano per il volume *I Giuliano Dalmati in Canada*. E poi Dina Bongiovanni, e tanti altri. A tutti, grazie!

**Abbonatevi a
*El Boletín***

Da Gorizia

I nostri lettori si ricorderanno certamente che nel numero 79 (settembre 1994) ci siamo congratulati con Marilena Francioso e Gaetano Valenti per la loro elezione rispettivamente ad Assessore Comunale e a Sindaco di Gorizia. In questo numero abbiamo il piacere di pubblicare una piacevole letterina scritta dall'assessore Marilena Francioso a sua zia in Canada, Marina Cotic (una dei direttori del nostro Club):

"Cara Marina,

a te e al Club Giuliano Dalmato di Toronto vanno i più sentiti ringraziamenti, anche a nome del Sindaco di Gorizia dott. Valenti, per aver voluto pubblicare sul vostro giornale la nostra elezione all'interno dell'amministrazione comunale della città. In particolare il Sindaco, essendo esule istriano, è molto vicino a quanti si sono trovati a condividere la sua esperienza di vita. Pertanto, nel rinnovare i ringraziamenti, ci rendiamo disponibili ad ogni eventuale forma di collaborazione e di amicizia.

Cordiali saluti,
Marilena Francioso"

Ringraziamo a nostra volta e ci sentiamo onorati dalla proposta di disponibilità per collaborazioni e amicizia.



Nella foto sopra, Marilena Francioso

Giuramento di fedeltà

Il nostro Club è stato invitato dall'ufficio dell'on. Sergio Marchi, ministro per la Cittadinanza e l'Immigrazione, a partecipare ad una cerimonia speciale di consegna del Certificato di Cittadinanza Canadese a cento nuovi cittadini di questo paese. La cerimonia era presieduta da Ed Mirvish, membro dell'Ordine del Canada, meglio conosciuto come "Honest Ed", proprietario del famoso negozio all'angolo di Bloor & Bathurst. Sia Ed Mirvish che il ministro Sergio Marchi hanno portato il loro proprio successo a dimostrazione delle varie opportunità che il Canada offre ai suoi cittadini.

Il ministro Marchi narrò come la sua famiglia emigrò dal Friuli e si trasferì prima in Sud America e poi, quando lui aveva dieci anni, in Canada.

Ed Mirvish, invece, raccontò come da bambino la sua famiglia aveva stentato molto, ma poi, lavorando e perseverando, riuscì ad ottenere un successo inimmaginabile.



Oggi tutti e due, grazie alla loro grande volontà, hanno raggiunto traguardi invidiabili e fanno da esempio a tutti i nuovi immigrati delle grandi possibilità che il Canada offre ai suoi cittadini volenterosi.

Nella foto vediamo, da sinistra a destra: Ed Mirvish, l'on. ministro Sergio Marchi, e l'on. Barry Campbell, deputato al parlamento canadese per il distretto di Eglinton-Dufferin.

Nella foto accanto, il nostro **presidente Edo Cernecca** (a sinistra) mentre si trattiene in conversazione con il Console d'Italia a Toronto, il **dott. Paolo Scocimarro**, durante il ricevimento offerto dal Consolato Generale d'Italia in occasione della Festa Nazionale del 25 aprile. Il ricevimento, presso la sede del Consolato sulla Beverly Street, era stato offerto in particolare alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma nel cinquantésimo anniversario della liberazione.



Festa di San Vito e Modesto

Per rendere omaggio ai santi patroni di Fiume, i fiumani e gli amici giuliano-dalmati si riuniranno il 16 giugno prossimo, alle ore 7 p.m., al ristorante Boccaccio del Columbus Centre (901 Lawrence Ave. West, Toronto) per una cena festiva e per ritornare con la memoria ai felici tempi trascorsi nella nostra città.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni telefonare a Nereo Serdoz (416) 626-7668, oppure a Carlo Milessa (416) 653-1778.

Festa fra amici con il Club di Toronto

Domenica, 4 giugno, il Club di Toronto ospita una festiciola in famiglia, con buffet, musica nostrana, giochi a carte, canzoni, tante chiacchiere, ecc. E tutto a un prezzo bassissimo! Solo \$20 per i soci e \$25 per i non soci. Il buffet, con menù curato da Gianni, offre lasagna al sugo, tortellini alla panna, cosce e petti di pollo ripieni, scaloppine al vino bianco, patate, piselli, carote, fagiolini, uova sode, insalata mista, nonché gli immancabili caffè e dolci.

La festa avrà luogo al Centro Friuli, che si trova dietro le Famee Furlane a Woodbridge (sul lato est della Islington Avenue, appena a nord della Steeles Avenue).

Per prenotazioni e informazioni telefonate al Club G-D (416) 748-7141, oppure al presidente Edo Cernecca (416) 743-0402, oppure alla direttrice Marina Cotic (416) 736-6713.

Complimenti! E... grazie!

A Edo Cernecca, per il suo grande esito come Presidente del Club di Toronto. Entrato in carica a metà viaggio, per così dire, Edo è riuscito a prendere in mano il timone e dirigere questa nostra barchetta con abilità e saggezza veramente ammirevoli.

Dalle telefonate che riceviamo al centralino, e dai commenti tra amici, è chiaro che Edo è l'uomo del momento. Lo conoscevamo già come qualcuno con il dono della pazienza, sempre calmo, pronto ad ascoltare, disposto a lavorare anche a lunghe ore per il Club, e immensamente rispettato da tutti. E adesso lo vediamo affrontare i suoi nuovi incarichi con volontà e determinazione, ma anche con due orecchie e due occhi sempre aperti ai bisogni generali del Club e quelli particolari dei membri.

Lo ringraziamo per aver accettato la carica e per tutto quello che sta facendo per noi.

Congratulazioni!

Aldo Pier Federici, premiato

Questo scorso marzo, al Cost Plaza del Stanley Park di Vancouver, il presidente della Camera di Commercio Italiana di Vancouver, Pier Aldo Federici, è stato premiato per l'importante lavoro che l'istituzione da lui diretta svolge nello sviluppo e progresso nei campi del commercio e dell'industria tra il Canada e l'Italia. Nel discorso d'occasione, il Console d'Italia a Vancouver, dott. Arnaldo Abeti, ha fatto notare che questi progressi stabiliscono pure le premesse per sviluppi socio-culturali di gran beneficio per entrambi i paesi. Già prima era stato premiato dalla Camera di Commercio di Montreal per aver promosso in Canada i vini del Friuli-Venezia Giulia.

Aldo Pier Federici, nativo di Pola, è Presidente Onorario del comitato organizzatore del Raduno '95 di Montreal.

AUGURI!

La nostra cara amica, la signora **Maria (Mimi) Laicini** ha compiuto lo scorso 4 maggio i suoi 95 anni. Nonostante la sua bella età, la signora Mimi mantiene la mente lucida e una buona memoria. Da parte di tutti i membri del Club G-D di Toronto, tanti complimenti alla nostra amica e auguri per ancora tanti anni di buona vita!



Calendario

2 giugno. 6-8 p.m. Ricevimento al Consolato Generale d'Italia in celebrazione del 49mo anniversario della fondazione della Repubblica Italiana.

4 giugno, 3:30 pm. Festa fra amici del Club di Toronto al Centro Friuli, dietro le Famee Furlane, Woodbridge.

11 giugno. "Afternoon Tea" al Old Mill, con Carlo Milessa e i giovani (chiamare 416-656-0094).

16 giugno, 7 p.m.. Cena di San Vito e Modesto con il Club di Toronto al ristorante Boccaccio, Columbus Centre, 901 Lawrence Ave. West.

2 luglio. Picnic del club di Ottawa.

a luglio. Picnic del club di Hamilton/Oakville al Club Roma di St. Catharine's.

6 agosto. Picnic della Lega Istriana di Chatham al Mitchell's Bay.

13 agosto. Picnic del club di Toronto al Fogolars di Oakville.

15 agosto. Scade il termine per la presentazione della domanda per il riacquisto della cittadinanza italiana.

in agosto. Picnic del club di Vancouver

1 settembre. Viaggio in autobus al Raduno '95 a Montreal. Gli autobus partono da Chatham, Hamilton e Toronto.

1-4 settembre. Raduno '95 dei Giuliano-Dalmati in Canada e USA a Montreal.

7 ottobre. Festa dell'uva con il Club di Toronto a El Prado, 7275 Torbran Rd., Malton.

25 novembre. Cena e ballo per San Martino (Ottawa)

25 novembre. Festa natalizia (Hamilton)

in novembre. Messa per i nostri defunti (Toronto)

10 dicembre. Festa natalizia (Toronto) al Fontana Gardens, 7400 Keele St., Concord.

in dicembre. Festa e ballo natalizio (Hamilton/Oakville, Chatham)

Per informazioni ulteriori, rivolgersi direttamente alle associazioni che organizzano le attività.

Lutti

Marino Rota, di 26 anni, residente a Chatham, è deceduto questo scorso 23 aprile insieme al pilota in un incidente aereo a sud di Windsor, Ontario. Il giovane Marino, appassionato di volo, aveva recentemente ottenuto la licenza di pilota. Suo padre Carlo è da molti anni uno dei direttori della Lega Istriana di Chatham.

Piroska Serdoz è spirata il 27 aprile a.c. dopo una lunga malattia. Piroska (Piri) è stata fino alla fine assistita amorevolmente e con estrema dedizione dal marito Nereo. Ungherese di nascita, "Piri" aveva incontrato Nereo sulla nave "Nelly" nel 1951, in viaggio per il Canada. Nereo è stato uno dei direttori del Club di Toronto ed è tuttora uno dei nostri più devoti sostenitori. In questo, come in tutto l'altro, Piri gli è sempre stata accanto.

Vittorio Serli, di 82 anni, nativo di Corte d'Istria, è deceduto a Drummonville, Quebec. Lascia la moglie Francesca, figli e nipoti.

A tutte le famiglie dei nostri defunti vanno le più sentite condoglianze della nostra comunità.

Donazioni

Ringraziamo coloro che con i loro contributi ci aiutano a sostenere il lavoro del *Boletin*, e in particolare i seguenti:

Fulvio Toncetti \$20; Carlo Hribar \$20; Benito Duiella \$45; Maria Marzari \$25; Luigi Lovisek \$20; Etta Ulrich \$10; M.M.F. \$200.

Hanno contribuito, in memoria di Piri Serdoz: Nereo Serdoz \$50; Grazia Vitek \$50; Carlo Milessa \$20; Ida Scarpa \$25; Wanda e Mario Stefani \$20; Anita e Sergio Gottardi \$50; Norda e Alceo Lini \$50.

Un pensiero

"Ritornai a considerare tutte le angherie che si fanno sotto il sole. Ecco: piangono gli oppressi né alcuno li consola: da parte degli oppressori sta la violenza, ma per quelli nessun conforto. Allora proclamai beati i trapassati che già sono morti, più dei vivi che sono ancora in vita; ma ancora più felice degli uni e degli altri è colui che ancora non è, che non vede le bricconerie che si fanno sotto il sole."

Ecclesiaste, 4:1-3

(M.M.F.)

Italo-Americana e Italo-Canadiana

I due maggiori poli di concentrazione di immigrati italiani in Nord America, New York e Toronto, offrono uno spaccato della realtà dell'immigrazione italiana che, nonostante delle differenze riguardanti il senso d'identità, ovvero di "italianità", sono innegabilmente importantissimi per approfondire un campo di ricerca di vastissime possibilità.

È lecito dire che in generale qui in Canada abbiamo un rapporto più "autentico" con l'Italia per il semplice fatto che il Canada ha provato grandi ondate di immigrazione italiana fino agli anni settanta, e che la nostra politica rispetta di più la cultura d'origine dell'immigrato. Le comunità italiane negli USA però, dopo tante generazioni di piantare radici profonde in suolo nordamericano e di aver provato una storia generalmente più travagliata di quella canadese, ha sviluppato una forte identità italoamericana. Sebbene sia "diluata" dalla cultura americana di "consumo di massa", essa rimane sempre un elemento forte nel più vasto contesto della cultura americana.

Oltre alla differenza tra il "mosaico etnico" canadese, manifestatosi in una politica ufficiale di "multiculturalismo", e il concetto di "Melting Pot" statunitense, qui in Nord America abbiamo la possibilità di arricchirci sempre di più di scambi culturali ed economici tra le grandi comunità di immigrati italiani. C'è però un problema fondamentale: la mancanza di forti legami ufficiali tra gli italo-canadesi e gli italo-americani. Si potrebbe aggiungere che gli italo-americani non conoscono le dimensioni e il carattere della realtà italo-canadese. Alla sentire che siamo in circa 700,000 solo a Toronto, gli italiani di New York spesso rimangono a bocca aperta.

In ambedue le comunità c'è tanta energia e gente di talento, spesso anche altolocata, che l'atto di impegnarsi ad un'impresa di avvicinamento sicuramente porterebbe dei vantaggi a tutti i gruppi italiani del Nordamerica. Naturalmente si spera di allargare gli orizzonti degli italo-nordamericani con l'aiuto delle ambasciate, dei consolati, degli istituti, come altresì dei vari atenei. Per dare prova dell'interesse in questo campo, oltre alle varie pubblicazioni accademiche come *Italian Canadiana* qui a Toronto, e *Voices in Italian Americana* negli U.S.A., ci sono corsi come "From Italy to America" a Middlebury College nello stato di Vermont, e "The Italian Heritage in Canada" della prof.ssa Diana Iuele-Colilli della Laurentian University a Sudbury, Ontario. In più, c'è gente come il dott. Martin Stiglio, l'ex vice-direttore dell'Istituto Italia-

no di Cultura di Toronto, di recente divenuto il vice-direttore dell'Istituto di New York. Ci congratuliamo con lui e ci auguriamo che i forti legami stretti tra il dott. Stiglio e la nostra comunità giuliano-dalmata durante il suo periodo di rappresentanza a Toronto possano non solo continuare ma anche favorire simili legami con la comunità giuliano-dalmata nel New York/New Jersey.

Grazie alla presenza del dott. Stiglio a New York e all'amicizia che abbiamo già stretta con i nostri correghionali giuliano-dalmati americani, ci si potrebbe augurare di continuare a forgere legami sempre più stretti e così avviare attività di vasta cooperazione con la comunità giuliano-dalmata e italo-americana a New York e nel New Jersey.

Robert Buranello

Auguri di pronto e completo ricupero

ad Alceo Lini e a Marisa Minino, due dei nostri sostenitori più devoti e lavoratori instancabili per il Club. Vi aspettiamo alla prossima festa!

LIQUORI LUXARDO

In tutti i negozi della LCBO

Amaretto di Saschira
Sambuca dei Cesari

Maraschino Luxardo
Solo su ordinazione - Tel.: 253-5971
-Private Stock-



Canadian Agent:
Vanrick Corp. Ltd. - Toronto - Ont. tel 253-5971

Notizie dell'Ente Regionale per i Problemi dei Migranti (ERMI)

Premi per progetti e studi originali (Progetto 2.5)

L'Ente regionale per i Problemi dei Migranti (ERMI) del Friuli-Venezia Giulia può assegnare, su diretta richiesta degli autori o su proposta degli Enti Locali, delle Associazioni regionali degli emigrati, o di altri Enti ed Istituzioni universitarie, economiche o di ricerca, anche stranieri, premi fino ad un massimo di Lire 5.000.000 ciascuno agli emigrati del Friuli-Venezia Giulia o ai loro figli o discendenti autori di progetti e di studi originali, editi o inediti, incluse le tesi di laurea, tendenti a sviluppare le relazioni economiche tra la regione e l'area di residenza all'estero, nella reciproca valorizzazione di risorse e di capacità. Costituisce motivo di positiva valutazione la concreta fattibilità del progetto.

Il Consiglio di Amministrazione procede con propria deliberazione al conferimento, alla determinazione dell'importo del premio, e all'assunzione delle relative spese, previa valutazione dell'opera da parte di una Commissione presieduta dal Presidente dell'Ente, e composta dal Direttore e da uno o due esperti prescelti in relazione alla natura del lavoro da giudicare in qualità di componenti e da un dipendente dell'Ente in qualità di segretario.

Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente all'ERMI, Piazza XX Settembre 23, 33100 Udine.

Libri e videocassette di interesse regionale.

L'ERMI ha provveduto all'acquisto di libri e di videocassette di interesse regionale, con l'intento di dare nuovo impulso ad un'attività da tempo curata dalla nostra Regione e volta a dotare le Sedi degli emigrati di strumenti di informazione e di documentazione sulla propria terra d'origine.

Poiché l'ERMI si propone di proseguire anche nel 1995 tale impegno, richiede a codeste Associazioni di segnalare se vi è particolare interesse a ricevere copia di taluni di questi libri o videocassette, nonché di esprimere eventuali altre richieste od indicazioni circa i materiali, ed in particolare i libri, che si ritengano più utili ed interessanti da acquisire per il futuro. Compatibilmente con le disponibilità di copie e finanziarie, l'Ente assicura che si farà il possibile per soddisfare le richieste.

dr. Nemo Gonano, Presidente, ERMI

Il "libro"

Così viene ormai chiamato, affettuosamente, il volume *I Giuliano-Dalmati in Canada: considerazioni ed immagini*, curato dal dott. Roberto Buranello. Il libro, voluto e sovvenzionato dalla Federazione Giuliano Dalmata Canadese, aveva degli scopi e delle intenzioni molto semplici, ma anche molto importanti: testimoniare la presenza della nostra comunità in Canada. Non aspirava a farne una storia ragionata e completa, ma di offrire alcuni primi spunti e alcuni primi punti di vista i quali, si spera, ispireranno altri studiosi a intraprendere ulteriori lavori. E, così, si potrà riempire questo bozzetto di storia e presentare un'immagine più vasta e più complessiva della nostra immigrazione e della nostra presenza in Canada.

Il dott. Buranello si è preoccupato, riuscendoci a meraviglia, di inserire nel libro una varietà di punti di vista, di commenti sul nostro esodo, sulla nostra immigrazione in questo paese, sulla storia in generale di noi giuliano-dalmati. E questo è stato, in verità, un lavoro faticoso e difficile non solo per la mancanza di studi precedenti sulla nostra storia, ma anche perché il dott. Buranello è un nostro correggionale nato in Canada, un giovane che ha conosciuto i momenti chiave della nostra storia e della nostra emigrazione solamente, come si dice, per "sentito dire." Ciò non toglie che il dott. Buranello abbia assorbito perfettamente la storia della nostra diaspora. E con questa coscienza di esule, emigrante, immigrante, spatriato, il dott. Buranello è riuscito a mettere insieme una collezione di lavori, studi, opinioni, e immagini che hanno dato, a questo nostro primo libro, il suo giusto indirizzo.

Questo libro è finora l'unico sulla nostra comunità in Canada. Come tale dovrebbe essere presente in tutte le famiglie giuliano-dalmate, e non solo in Canada, ma negli Stati Uniti, in Australia, in Argentina, in Brasile e, perché no? anche in Italia. Perché parla semplicemente, chiaramente, e direttamente di chi siamo e cosa siamo, di cosa abbiamo fatto e cosa speriamo di fare.

L'idea di scrivere un libro sulla nostra comunità era nell'aria già da alcuni anni. Realizzare un progetto simile non era, tuttavia, facile. Con l'energia del dott. Buranello e la cooperazione di molti nostri correggionali (e anche di diversi amici italo-canadesi), siamo riusciti a portare questo progetto in porto. Il volume pubblica una varietà di interventi, discorsi, relazioni e foto. Lo consigliamo a tutti come dolce ricordo di ciò che abbiamo fatto e come un dono d'ispirazione per i nostri giovani.

L'Aquila di Fiume

Fra qualche giorno celebreremo San Vito e Modesto, patroni di Fiume. San Vito, la festa più amata dai fiumani, porta con sé ricordi indimenticabili. Tutta la città, per 24 ore, cessava la sua vita di ogni giorno e si dedicava ad un'intensa serie di attività sportive, sociali, e culturali. I suoi abitanti venivano svegliati presto la mattina dall'allegro suono della Banda Cittadina, e correvano a radunarsi in Corso per l'arrivo del giro podistico della città, nonché per le corse di biciclette per bambini, e per altre attività sportive. Ci si recava poi in Riva ad applaudire i canottieri dell'Eneo, del Liburnia, e del Quarnero. Verso sera in piazza Dante per la Tombola, e poi nuovamente in Riva e nei moli per assistere ad uno straordinario finale di fuochi d'artificio che illuminavano tutta la città.

E sopra di noi vegliava la nostra aquila. Era un'aquila a una testa sola quella che nel 1754 venne posta in alto a completamento della torre. Nel 1890 venne rimossa dalla sua sede per restauri alla cupola e, in quell'occasione, le donne fiumane ne ordinarono un'altra, questa volta a due teste, tutte e due rivolte a levante--quasi quasi a ricordarci dove stava il pericolo. Venne rimessa nella sua degna sede nel 1906. Nel 1919 gli arditi di D'Annunzio le tagliarono una testa posta a levante e la sostituirono con la bandiera italiana. Più tardi vennero gli jugoslavi che la fecero a pezzi. La sola colpa della povera aquila era quella di rappresentare il passato e di appartenere alla storia della città. Dopo quaranta anni, quasi per farsi perdonare, le autorità cittadine ravvivarono a colori dorati l'aquila che si trova scolpita sulla facciata della torre fra i due orologi.

Ora siamo da capo, ma peggio ancora. Da Fiume il numero del 23 aprile a.c. del giornale *Panorama* ci riporta la triste notizia della decisione della Giunta di sopprimere definitivamente la famosa aquila da simbolo della città per rimpiazzarla con qualche altro emblema, secondo loro più consone al momento.

E i fiumani? Perché i fiumani, si chiede il giornale, non si ribellano a tanto osare che cancellerà per sempre quel simbolo che per tanti anni ha fatto parte della storia della città?

"C'è una spiegazione a questa anomalia?" si domanda il giornalista del *Panorama*. "Riteniamo di sì. Ed eccola: gli attuali residenti non discendono da quello zoccolo duro di fiumani 'patochi' o pravi che fece le fortune del capoluogo quarnerino: gli Adamich, i De Franceschi, i Scarpa, ecc. ecc. Cosa ne sa e quanto gli importa alla 'gente nova' della storia fiumana. Il Consiglio Comunale

è lo specchio dei nuovi venuti--al tempo dell'odiato regime--tra i quali ovviamente non mancano gli sprovveduti del contado cui fa difetto in tanto clamore nazionalistico la fierezza delle origini."

"Ma che dire della Giunta" insiste il giornale "che in ogni caso e per tutte le evenienze deve affermare le prerogative della città? Su questa falsariga il 'tono' non può essere faceto, e chiama alle proprie responsabilità chi è venuto meno al dovere di tutelare la dignità del Comune."

"Sotto il simbolo dell'aquila bicipite, voluto dai fiumani in epoca non sospetta, ossia anteriore alla contrapposizione nazionalistica, la città si è elevata da grosso borgo costiero, favorito dalla ricchezza delle acque e dalla bontà del suo vinello--come confermano i suoi primi documenti notarili--a emporio d'importanza continentale. Ma che fiumani o rijeciani sono questi che rinunciano alla propria storia?"

"Ormai, però, la frittata è fatta, ed è vano sperare in un tardivo ravvedimento. Dopo la data del 6 giugno 1695 bisognerà segnarne un'altra, ma questa volta *nigro lapillo*, affinché sia ricordata l'insipienza di uomini e tempo, responsabili più che mai di tragedie senza catarsi e di farse senza sollazzo."

Alceo Lini



Scuola nautica. Un saluto alla vecchia signora.

A lungo ho camminato per calli e stradine della nostra Lussino cercando di rievocare tempi passati, dolci ricordi, ma anche quelli che hanno lasciato nel nostro cuore un profondo dolore. Seduta qui su di una bitta (quella che un tempo noi chiamavamo "Prisa") e qui con corde o catene si ormeggiavano le barche, attorno a me gente che passa, barche e cutter che si ormeggiano, ma il mio sguardo è solo per la "Vecia Signora" che ho di fronte, questa costruzione di antico tempo passato, orgoglio e vanto di tutti i lussignani e non soltanto. Mura scolorite di un rosa sbiadito, molti vetri infranti, ma tu sei ancora lì come a dimostrare testimonianza del tuo prestigio.

Vorrei un attimo dimenticare queste mie malinconie e allora con l'illusione della mente rivivere quel passato ed io ti vedo così superba e altera, con le tue aule piene della nostra gioventù che sotto la guida di professori di alto valore hanno imparato la tecnica della navigazione, studenti di questo Istituto navigando per tutti i mari del mondo hanno meritato onore e gloria.

Hanno costruito qui un'altra scuola, sulle colline del Calvario, bella, moderna da dove si può ammirare tutto lo stupendo golfo di Lussino, ma il mio sguardo prima di andarsene è solo per te, "Vecia Signora", è l'ora del mio ritorno ... mura scolorite, grondaie arrugginite, finestre illuminate da un sole ormai al tramonto, mi sembra di avere un nodo alla gola, ho la sensazione di sentire una forte emozione ... un campanello che suona, studenti che escono ridendo, chiaccherando con i libri sottobraccio, professori che se ne vanno con il loro fare austero ... e la lezione è finita! Svanisce in me quell'attimo di ricordi del passato.

O no, non abbattetela, ma senti invece un sentimento di rispetto per il prestigio che questo Istituto ha saputo dare dando al governo di qualsiasi imbarcazione grandi navigatori che con la loro capacità e coraggio affrontarono anche gli oceani in tempesta ... e quando all'orizzonte arrivava il sereno e la nave al suo porto, essi ti ringraziavano per ciò che da te avevano imparato.

Nel pensiero e nella mente di chi oggi ancora vive ci sei tu, "Vecia Signora", e nessuno mai nessuno potrà cancellarti.

Clara Maraspin Poglinich

Avevo quindici anni: ricordi di Val di Sole

Abbiamo attraversato la pineta, ridendo, chiaccherando, inoltrandoci fra rovi, cespugli dove gli uni intrecciati agli altri in un groviglio di piante emanano nell'aria un intenso e gradevole profumo, noi con le caviglie piene di graffi continuiamo a camminare in questa piccola foresta lussignana, cercando violette, ciclamini, asparaghi e anche se il raccolto è stato oggi misero, che importa, siamo giovani, siamo felici.

Fra poco ci sarà il tramonto e lo spettacolo bello e meraviglioso non lo vogliamo perdere e allora giù di corsa per il piccolo sentiero che ci porterà fino alle bianche scogliere in riva al mare, là dove le onde ormai stanche si stanno lentamente addormentando.

Ed ora siamo qui alla "Cresta del gallo", sedute in quella splendida bianca lastra rocciosa, il mare è carico di colori, un uomo sta passando col suo cestello, noi curiose vogliamo vedere il suo pescato, in fondo al suo cestello brillano le scaglie dorate delle orate, poi se ne va contento e felice.

Fra poco la grande palla di fuoco scomparirà là dove alla nostra vista c'è il confine tra terra, cielo e mare e già gli ultimi raggi rossastri illuminano come una miriade di luci la pineta.

E' l'ora del ritorno, fra poco ognuno di noi ritornerà alla propria piccola o grande casa, lì sono i nostri cari ad aspettarci e tu vedrai il volto sereno e dolce di tua madre e quello un po' severo di tuo padre e se anche ti prenderai una sgridata che importa, ti senti felice.

Ma poi ti risvegli, è stato un sogno che un tempo fu realtà. Tanto tempo è passato ... e la piccola o grande casa? E' lontana.

E le violette e i ciclamini? Già li portavamo nella chiesetta della Madonnina, li posavamo ai piedi dell'altare, ricordo più in giù c'era una scritta che tutti noi più volte abbiamo letta e nell'ultima parte si leggeva "I tuoi figli lontani".

Anche noi oggi siamo i figli lontani, ma la lontananza non può cancellare ricordi vissuti che ognuno di noi porta dentro al cuore e certo ci fa anche soffrire e allora cerchi e fai zittire il tuo cuore pensando "Anche la sofferenza fa parte della vita".

Clara Maraspin Poglianich

*Sempre piena de sol, de splendori
xe Lussin che se specia sul mar.*

Alcune poesie di Tino Gavardo

L'amico Guido Braini ci invia alcune fotocopie di poesie tratte dal volumetto *Fora del semenà. Rime vernacole*, pubblicato nel 1939 a Capodistria dallo Stabilimento Tipografico Giuliano. Guido ci dice di averlo in suo possesso dal 1945 e di averlo "leto e reletto". Infatti, le poesie sono uno squarcio di vita istriana che val proprio leggere e rileggere. Ve ne offriamo tre:

Do quadri

I.

Una cusina: pindola de sora,
sui travi fumegai, el formenton;
una vecia col gato int- un canton
che scapina le calse de la niora;

rente la tola, po, una bela mora
ghe dà sgonfe le nene al so s'ciopon;
e tàca 'l fogo so mari lavora
a missiar la polenta, in zenocion.

Un fio pien de salute, che col dito
se ispecciona le camere del naso
e 'l se lo forbi dopo int- el vestito;

poche mobilie che no val un boro;
in compenso peraltro un tal 'petito,
che val assai de più de un gran tesoro.

II.

Un bel tinelo: bei disegni sora,
che i cori in tuti i sensi sul plafon;
sdraiada in canapè una magra siora,
che lesi qualche libro de ocasion;

una robeta cola baia ancora
(madama 'veva late poco bon);
un sior svoià che fuma e buta fora
nuvoli de caligo in caregon.

In tavola, fra piati e fra terine
piene de robe bone e de savor,
un do fiaschete co le medisine

per una picia che no ga color;
mobilie riche, splendide coltrine,
e fiaca co la mufa e malumor.



Nane che se scalda

E dove 'vemo i oci? int- el de drio?
no la ga visto sora de la piassa
quele scrission, quei omi, orpo de bio,
che i xe là de sie secoli e anca passa?

E po in comun, l'archivio, caro mio,
le croniche, che canta ancora massa,
cossa xe fiabe forsi, sacra dio?
la xe la storia scritta in carta strassa?

Cossa la me vien fora! quella zente
la xe vignuda pena a pitocar.
Adesso, dà, adesso no so gnente:

ma, ghe 'ssicuro, no sarà malani,
qua semo a casa nostra ... che ghe par?
semo fioi de Vinessia, vinessiani!

E qui sotto aggiungiamo quella dell'amico Fulvio Giudici, che ci aveva inviato con la sua bella lettera riportata sopra a p. 7:

Polenta zala

Polenta zala in tavola la sera
magna la zente delle tre Venezie
con pesse fritto, brodetto, o sepe nera,
con latte, calandraca, oio e spezie.
La fa el ciosotto in cocia via de casa
e a Venezia la xe in tutti i frittolini.
Per el furlan la xe la meo manasa
e te la magna perfino i cragnolini.
In Istria gnanca no se parla
polenta zala, ecco ciò che conta.
Con una renga, una menola salada
persina rosta, basta che la sia onta.
E a casa mia, polenta e basta fala.



El Boletin c/o Club Giuliano Dalmato

P.O. Box 1158 Station B

Weston, Ont., Canada M9L 2R9

Redattore: Konrad Eisenbichler

Vice-redattore: Alceo Lini

Impaginazione: Konrad Eisenbichler

Abbonamenti: Mario Stefani (416) 748-7141

Pubblicità: (416) 748-7141

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano-Dalmato o dei dirigenti del *Boletin*